



Primo piano - Di nuovo tensione tra Filippine e Cina per i contrasti sulle zone marittime contese

Dal nostro corrispondente a Bangkok - 01 mag 2021 (Prima Pagina News) Continua la situazione di tensione tra Cina e Filippine, soprattutto intorno al tema delle rivendicazioni cinesi nelle zone marittime contese.

Il Governo filippino di Duterte ha finora adottato una linea di "swing power", ondeggiando una volta contro ed una volta a favore di Pechino, secondo le convenienze diplomatiche e commerciali, mentre l'ASEAN (della quale le Filippine fanno parte) hanno sempre accolto le richieste dei Paesi Membri che sono in contrasto con la Cina su tali rivendicazioni territoriali, come Vietnam, Brunei, Indonesia e le stesse Filippine. La Cina rivendica quasi l'intero Mar Cinese Meridionale, dove ogni anno transitano circa 3 trilioni di dollari di traffico marittimo. Nel 2016, un tribunale arbitrale dell'Aia ha stabilito che tale accusa, che Pechino basa sulle sue vecchie mappe, era incoerente con il diritto internazionale. Il segretario alla Difesa delle Filippine Delfin Lorenzana ha detto ai giornalisti che Pechino "non aveva alcuna autorità o base giuridica per impedirci di condurre queste esercitazioni" nel Mar Cinese Meridionale perché "le loro affermazioni ... non hanno fondamento". La guardia costiera filippina e l'ufficio della pesca hanno iniziato sabato le esercitazioni marittime all'interno della Zona Economica Esclusiva (ZEE) di 200 miglia del Paese, a seguito dell'annuncio di un aumento della sua presenza per contrastare la presenza "minacciosa" di imbarcazioni cinesi. In risposta alle esercitazioni, lunedì il ministero degli Esteri cinese ha affermato che le Filippine dovrebbero "porre fine alle azioni che complicano la situazione e all'escalation delle controversie". Il ministero della Difesa filippino in un comunicato ha risposto dicendo: "La Cina non ha alcun interesse a dire alle Filippine cosa può e non può fare". Le esercitazioni si sono svolte vicino a un'isola controllata dalle Filippine nel conteso arcipelago di Spratly e presso lo Scarborough Shoal, fortemente contestato, che il tribunale nel 2016 ha definito un luogo di pesca tradizionale per diversi Paesi. Lorenzana ha detto che è stata la Cina a complicare le cose occupando illegalmente le barriere coralline che si sono trasformate in isole artificiali.

di Francesco Tortora Sabato 01 Maggio 2021